Anno 51.° - N. 174

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 25 Giugno 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corre[illegible]

Il comunicato ufficiale

ROMA, 24. — COMANDO SUPREMO **24 GIUGNO 1917**

(Bollettino di Guerra N. 761)

NELLA NOTTE SUL 23, UN NOSTRO RIPARTO IN RICOGNIZIONE AD EST DI LAGHI (POSINA), SI SCONTRÒ A BALASSI CON UN GROSSO NUCLEO NEMICO, OBBLIGANDOLO A RITIRARSI.

L'ARTIGLIERIA NEMICA FU IERI PARTICOLARMENTE ATTIVA SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO. - DAL M. ORTIGARA RIPORTAMMO UN ALTRO CANNONE AVVERSARIO.

NELL'ALTO RIO DI ANDRAZ (CORDEVOLE), NELLE PRIME ORE DEL MATTINO L'AVVERSARIO, DOPO INTENSA PREPARAZIONE DI ARTIGLIERIA, ATTACCÒ LE NOSTRE POSIZIONI AVANZATE DI FRONTE A M. SETTSASS. - VENNE PRONTAMENTE ARRESTATO E POSCIA CONTROATTACCATO E RESPINTO CON SENSIBILI PERDITE.

UN VELIVOLO NEMICO, IN SEGUITO A COMBATTIMENTO AEREO, FU COSTRETTO AD ATTERRARE NELLE PROPRIE LINEE PRESSO IL M. ARMENTERA (VAL SUGANA). Generale **CADORNA.**

Il cuore degli Stati Uniti è per la guerra

Giornate di fraternità a New York fra italiani e americani

Il saluto ai nostri soldati

NEW YORK, 23. — Il sindaco Mitchell, ricevendo la missione italiana al palazzo municipale, ha detto:

« Altezza Reale, Signori membri della Commissione! — Voi venite a noi rappresentanti di una grande ed antica nazione, che fu sempre nostra carissima amica, ed è ora nostra potente alleata. Voi ci portate un nuovo pegno di amicizia ed il vostro consiglio in questa guerra che i nostri due paesi hanno intrapreso per salvare il rappresentante, per la causa alla quale ciò che siete, per il gran popolo che rappresentate, per la causa alla quale consacriamo insieme tutti noi stessi, la città di New York gioisce nel ricevervi e nel darvi il benvenuto ».

Dopo avere riaffermato l'irrevocabile decisione degli Stati Uniti di combattere fino alla completa vittoria, ha fatto un inno in lode dell'Italia e degli 800 mila italiani abitanti la metropoli, che ha detto essere fra i migliori cittadini di essa, il sindaco ha così concluso:

« Gli ultimi giorni ci apportarono la grande felicità di apprendere le gloriose vittorie dell'esercito italiano. Recate all'Italia la nostra immensa ammirazione per il suo fortissimo e vittorioso esercito, al quale facciamo i più sentiti auguri di nuovi allori, dite all'Italia che noi siamo pronti, e fieri di combattere a fianco dei suoi baldi soldati fino all'auspicata e completa vittoria ».

I discorsi del Principe di Udine e di Marconi

Il sindaco ha offerto alla missione italiana un pranzo a cui erano state pure invitate cospicue personalità.

Guglielmo Marconi ha pronunciato un applauditissimo discorso, nel quale ha rilevato l'importanza dell'Italia fin dalla dichiarazione della sua neutralità, che permise alla Francia di sguarnire le sue frontiere verso di essa.

Ha poi parlato, pure applauditissimo, il sindaco e infine ha preso la parola il Principe di Udine, il cui discorso ha provocato un grande entusiasmo.

La missione italiana si è recata stamane allo stadium, ove erano le società italiane, che l'hanno accolta con una grandiosa dimostrazione, ed ha fatto colazione nel palazzo del signor Butler.

La missione ha poi visitato la sede di Staten Island, dove [illegible]. Cinquantamila italiani hanno fatto ad essa un'accoglienza entusiastica.

Il principe di Udine ha pronunciato un discorso nel quale ha esaltato l'alleanza degli Stati Uniti e dell'Italia. La società « I figli d'Italia » ha consegnato al Principe di Udine uno chèque di cinquantamila lire per gli orfani dei soldati d'Italia. (Stefani)

La dimostrazione indescrivibile allo Stadium

NEW YORK, 24. — **Una folla enorme, recante bandiere nord-americane, italiane e delle potenze alleate gremiva la «stadium» e le vie vicine. Il principe di Udine, al suo arrivo, fu oggetto di una entusiastica ovazione, durata venti minuti.**

Il sindaco pronunciò un discorso esprimente alla missione i sentimenti di simpatia degli Stati Uniti, che rimarranno a fianco dell'Italia sino alla fine. (Stefani)

Oltre 15 miliardi di lire sottoscritte al prestito della libertà

WASHINGTON, 24. — *Si annunzia ufficialmente che le sottoscrizioni al prestito della libertà raggiunsero 3.035.226.850 dollari. Le somme sottoscritte superano così quasi il 52 per cento dell'importo totale del prestito.* (Stef.)

ROMA, 24. — L'ambasciata degli Stati Uniti comunica:

La statistica ufficiale del prestito della libertà ora completata mostra che le sottoscrizioni per il premostra che le sottoscrizioni per il stito di due miliardi di dollari ammontarono a dollari 3.035.226.850 ossia più che il 50 per cento al di sopra dell'importo offerto.

Oltre 4 milioni di uomini e di donne del paese hanno sottoscritto per le obbligazioni del prestito.

Su questo numero si calcola che 3.960.000 di persone il 99 per cento abbiano sottoscritto per l'importo da 50 a 100 mila dollari. Il numero dei sottoscritori individuali per 5 milioni di dollari ed oltre fu di 21 e le loro sottoscrizioni totali raggiunsero circa 190.000.000 di dollari.

Uno degli scopi principali della campagna per il prestito fu di distribuire le obbligazioni largamente, perchè la forza della finanza di un governo come la forza della politica di un governo è basata sull'appoggio del popolo. Il largo numero di piccole sottoscrizioni mostra che il prestito è un grande successo da questo punto di vista.

Una dichiarazione ufficiale del segretario di stato pel tesoro Macchioco dice:

La distribuzione largamente ripartita delle obbligazioni e il grande importo sottoscritto in più costituiscono un eloquente e decisiva risposta ai nemici del paese che pretendevano che il cuore dell'America non fosse con la guerra. Il risultato rispecchia il patriottismo e la risolutezza del popolo americano a combattere per la rivendicazione dei diritti americani violati, la pronta restaurazione della pace e l'affermazione della libertà del mondo intero. Il congresso ha impegnato tutte le risorse dell'America per portare la guerra ad una fine vittoriosa. L'emissione testè chiusa servirà come un indice della tempra e della volontà del popolo americano e del modo in cui può attendersi che esso risponderà ai futuri appelli del proprio paese pei crediti necessari a condurre innanzi la guerra. (St.)

La battaglia in Francia

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 24. — **Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:**

« Abbastanza grande attività delle artiglierie nella regione di Hurtebise-Craonne. A sud di Jouvincourt [illegible] linea. [illegible] [illegible] fuoco.

In Champagne respingemmo facilmente un attacco nemico a nord-est del Mont Cornillet; verso Auberive effettuammo un colpo di mano e riconducemmo prigionieri ». (Stefani)

Il comunicato del maresciallo Haig

LONDRA, 24. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice:

« Ieri sera, durante scaramucce di pattuglie a sud di Armentières, le truppe portoghesi uscirono e presero prigionieri tutti gli uomini di una pattuglia tedesca.

Niente altro di importante da segnalare eccetto l'attività delle due artiglierie in vari punti del fronte ». (Stef.)

LONDRA, 24. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio del 24 dice:

« Durante la notte seguito di scaramuccie di pattuglie a sud della Scarpe. Prendemmo alcuni prigionieri. La artiglieria nemica fu attiva nella regione di Broodseinde e Messines ». (Stef.)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande stato maggiore del 23 corrente dice:

« Fronte occidentale. — *Sul fiume Stochod, nella regione del villaggio di Pojogh, nostri esploratori organizzarono un'imboscata e avendo circondato i tedeschi che si avvicinarono li colpirono efficacemente con granate a mano. In seguito al combattimento impegnato in quella località parte dei tedeschi furono passati alla baionetta. Sopraggiunti rinforzi nemici, i nostri esploratori ripiegarono nelle loro trincee. Sul resto del fronte fuoco di fucileria specialmente intenso nella regione di Krew.*

« Fronte romeno. — *Fuoco di fucileria.*

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione di Rayat i turchi sotto la spinta dei nostri elementi fecero ripiegare la loro ala destra di 4 verste. Nella regione di Mahkiz nostri esploratori avanzarono sino al fiume Abisirvan, scambiando colpi di fuoco col nemico che occupa posizioni sulle colline della regione di Bistan.* (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

I comunicati ufficiali

PARIGI, 24. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 22 corrente dice:

« Fronti britannico e serbo. — *Combattimenti di pattuglie. L'artiglieria si mostrò attiva nella regione del Vardar e sulla curva della Cerna* ».

La migliorata situazione in Russia

L'impressione del m. Thomas

PARIGI, 24. — *Il ministro Albert Thomas di ritorno dalla Russia giunse alla stazione del Nord. Dichiarò ai giornalisti di portare seco ottima impressione dalla Russia. Disse che il ministero si dibatte ancora in difficoltà di ordine finanziario ed economico, ma la sua impressione è che la situazione va migliorando ogni giorno.* (Stef.)

I terroristi tedeschi fanno saltare il deposito di munizioni dell'Avana

NEW YORK, 24. — *Un dispaccio dall'Avana dice che il deposito munizioni fortezza Chabana scoppiò ieri sera facendo tremare la città uccidendo una persona e ferendone molte. Credesi che una bomba sia stata collocata presso il deposito.* (Stef.)

La Legazione svizzera smentisce

il trasporto delle carte di Bülow

ROMA, 24. — La legazione Svizzera comunica:

La stampa italiana ha riprodotto una notizia pubblica dal Journal du Jura, *secondo la quale la corrispondenza fra il principe Bulòw a Lucerna e taluni circoli di Roma* « dove si complottava contro l'entrata in guerra dell'Italia » *fosse stata trasmessa mediante la valigia diplomatica della legazione Svizzera in Roma. Siccome è possibile che tale notizia venga presa sul serio, malgrado la sua palese inesattezza, la legazione di Svizzera tiene a dichiarare subito che la pubblicazione di cui si tratta è completamente falsa. La valigia diplomatica della legazione di Svizzera a Roma non ebbe mai ad ospitare qualsiasi corrispondenza del principe Bulòw sia diretta a Roma e a Lucerna e mai vennero fatte alla legazione delle domande in questo senso.* (Stef.)

Il parlamento degradato

Il ministero di funzionari a Vienna

[illegible]

ZURIGO, 24. — Si ha da Vienna:

L'imperatore ha deciso la nomina di un ministro di funzionari, presieduto da Seidler, capo sezione nel ministero di agricoltura che terrà anche il ministero di agricoltura. Il conte Toggenburg luogotenente del Tirolo assunse gli interni, il capo sezione Owilioski l'istruzione, Schauer la giustizia, Winer le finanze, Mettaja il commercio, Homann i lavori pubblici, Bankhaus le ferrovie, il tenente maresciallo Czapp la difesa nazionale. Hoeffer rimane ministro per l'alimentazione popolare. Seydler ha avuto ieri una conferenza con i capi gruppo del parlamento ai quali rivolse un breve discorso dicendo che il governo ha carattere provvisorio e che la proroga dei mandati dei deputati è di progetti.

far procedere alle elezione della delegazione austriaca, prega perciò i partiti di appoggiarlo. La conferenza decise di chiudere mercoledì la discussione dell'esercizio provvisorio e di esaurire pure gli altri

Il Club slavo, dopo discussa la situazione espresse il convincimento che un gabinetto di funzionari non risponde alla situazione odierna. Toggenburg è noto per le persecuzioni dei trentini e pei discorsi pronunciati durante la guerra a favore di un intedescamento intenso e rapido del Trentino. (Stefani)

L'on. De Giovanni denunciato per eccitamento alla guerra civile

ROMA, 24. — E' stata presentata alla Presidenza della Camera una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Alessandro De Giovanni, deputato di Vigevano, socialista ufficiale.

La relazione, con la quale l'avv. Gobbi, procuratore del Re di Vigevano, denuncia l'on. De Giovanni, dice:

« Nel 18 gennaio ultimo scorso da brigadiere dei reali carabinieri di Cassolo fu denunciato l'on. Alessandro De Giovanni, per contravvenzione all'articolo 3 del regio decreto 23 maggio 1915 n. 674, per avere in Cassolnovo, il 14 stesso mese, promosso e preso parte attiva ad una riunione che per il luogo scelto, per il numero delle persone accorse, per il fine di essa e per il tema che vi si trattava, agli effetti del regio decreto, doveva ritenersi pubblica.

In questa riunione — tenuta nel Circolo socialista « Sempre avanti » l'onorevole De Giovanni tenne un discorso, che il brigadiere udì da una corte vicina, su cui metteva una finestra della sala dell'adunanza.

Il brigadiere sentì che l'on. De Giovanni diceva che la guerra attuale fu promossa e voluta dai governanti e dai signori a danno del proletariato, scagliandosi contro gli imboscati e contro la borghesia che volle la guerra e poi si nascose negli uffici, mandando il proletariato a combattere. Invitò ad unirsi in lega per opporsi, in avvenire, al volere dei governanti, dei re, degli imperatori; disse che se il proletariato avesse accolto le teorie del socialismo, la presente guerra non sarebbe accaduta, perchè tutto il popolo sarebbe insorto e non avrebbe permesso l'iniquità del conflitto attuale. Si scagliò contro il Ministero chiamando un assassinio il patto di Londra: disse impossibile la pace voluta dall'Intesa: il proseguimento della guerra un macello ed un carnaio di contadini e di lavoratori: che lo Stato non potrà trovarsi in condizione di pagare le pensioni alle famiglie dei militari morti, agli inabili, ai mutilati, perchè sovraccarico di debiti; che la cessazione della guerra dipendeva dalla propaganda per la pace, che le donne, specialmente, le quali maggiormente soffrono sacrifici e dolori inauditi, insorgendo e protestando, possono fare; meglio una guerra civile ed una rivoluzione, che continuare la guerra a tutto beneficio dei governanti.

L'adunanza era composta di soci e non soci del Circolo socialista: entrò chi volle, talchè alcuni scrissero e firmarono essi stessi il biglietto d'invito a matita, pur di avere in mano un pezzo di carta da mostrare: oltre cinquanta persone si erano colà raccolte: un pretesto per discutere delle mercedi per la monda dei risi; scopo vero, indegna propagando contro la guerra ».

Per il risarcimento dei danni di guerra

ROMA, 23. — In seguito ad accordi presi nella Commissione parlamentare nominata a Vicenza nel convegno dell'11 Aprile e presieduta dal Senatore Polacco, sono state oggi presentate contemporaneamente una interpellanza in Senato e una mozione alla Camera dei Deputati, seguendo le norme procedurali varie dei due rami del Parlamento, sulla questione del Risarcimento dei danni di guerra. Entrambe affermano la « necessità che il Governo, inspirandosi al principio della solidarietà nazionale, non ritardi ulteriormente provvedimenti legislativi pel risarcimento dei danni materiali diretti derivanti dalla guerra ».

La interpellanza senatoriale porta le seguenti firme: V. Polacco, N. Balenzano, A. Diena, G. Grimani, G. Veronese, P. Molmenti, G. Cassis, F. Schupfer, G. Mariotti, A. di Prampero, A. Passerini, F. Mele, C. Caldesi, B. Castiglioni, E. D'Avido, C. Gioppi, G. Gatti, S. Tecchio, A. Agnetti, L. Dorigo, E. Martinez, G. Cavasola, G. Rossi, E. Valli, A. Tami.

La mozione alla Camera dei Deputati è firmata dagli on. Di Scalea, Stoppato, Roi, Rota, Pacetti, Chiesa, Mazzolani, Arcà, Bonacossa, Larizza, Toso, Ciriani, Di Bagno, Pala, Corniani, Finocchiaro Aprile, Pantano, Pietravalle, Nava Ottorino, Girardini, Girardi, Visocchi, Loero, Monti Guarnieri, Baslini, Marazzi, Theodoli, Gortani, Dari, Rossi Gaetano, Chiaradia, Caccialanza, Parodi, Rissetti, Sanjust, Di Caporiacco, Miari, Sitta, Sidi Iegnani, Corazza, Marcello, Ruspoli, De Vargas, Sandrini, Teodori, De Amicis, Vinaj, Romanin Jacur, Mauro, Arrignis degli Oddi, Facchinetti, Cannavina, Beliati, Centurione, Benaglio, Rossi Luigi, Lembo, Luzzatti, Borraneo, Rodino, Padulli, Larussa, Arrivabene, Giretti, Montresor, Gallenga, Codacci Pisanelli, Bevione, Gasparotto, Daneo, Marzotto, Soderini, Medici del Vascello, Cameroni, Bellotti, Nava Cesare, Tovini, Giovanelli Alberto, Longinotti, Suardi, Federzoni, Baccelli, Murialdi, Salterio, Bettoni, Venino, Falconi Gaetano, Ceci, Degli Occhi, Fraccacreta, Pietriboni, Bertolini, Bonomi Paolo, Malliani.

Il comitato dei ricorsi penali contro le decisioni degli Intendenti di finanza

ROMA, 24. — Col decreto che riunì il servizio degli approvvigionamenti al commissariato generale per i consumi è stato disposto che la cognizione dei ricorsi contro le decisioni degli Intendenti di finanza che giudicano dei reati in tema di approvvigionamenti e consumi sia deferito ad un collegio autonomo, denominato « Comitato dei ricorsi penali ». Ora il collegio è stato costituito nelle persone dei signori: Comm. Giuseppe Bianchi consigliere di cassazione primo presidente, comm. Salvatore Gatti referendario al consiglio di stato, già vice direttore generale al servizio degli approvvigionamenti, presidente di sezione, cav. Giovanni Masci e cav. Alessandro Madonna consiglieri di corte d'appello, comm. Giuseppe Beneduce ispettore al ministero di agricoltura, avv. Giovanni Selvaggi, nonchè dei membri aggiunti signori cav. Luigi Guarini, avv. Nicola Bicci e avv. Giovanni Battista Moretta giudice di tribunale.

Stamane alle ore 11 l'on. Canepa, commissario generale, insediò il comitato di cui erano presenti tutti i componenti, esprimendo piena fiducia nello zelo intelligente del collegio che assicurando a tutti la giustizia dà modo al commissariato di agire colla massima severità quale è richiesta dalle presenti condizioni. Gli rispose il comm. Bianchi esprimendo i ringraziamenti del collegio scelto ad una così alta funzione.

Il comitato inizierà immediatamente i suoi lavori. (Stef.)

I maestri provvisori e l'indennità caro viveri

Il Ministero della Pubblica Istruzione nel concedere l'indennità sul caro viveri ai maestri elementari ha senza fondato motivo escluso i maestri provvisori. Un atto di giustizia riparatrice s'impone, perchè l'esclusione ha colpito chi è veramente e fortemente danneggiato dalla guerra. Siccome sono sospesi i concorsi per le scuole maschili, molti maestri muniti di titoli regolari per l'insegnamento non possono essere iscritti nei ruoli, esser promossi di classe, godere i vantaggi dei sessenni che ora si maturano, fruire delle tessere pei ribassi ferroviari; peggio ancora non hanno diritto a godere lo stipendio dopo quindici giorni di congedo per malattia.

Se l'esclusione avesse colpito soltanto qualche maestro che per ignoranza od altro non partecipò ai concorsi o fu escluso dalla graduatoria per negligenza, *transeat;* **ma l'escludere chi si trova danneggiato per provvedimenti transitori presi durante la guerra è stata una ingiustizia.**

I deputati friulani dovrebbero interessarsi della questione.

Un amico dei maestri.

Il successo di Orlando dopo quello di Sonnino - Politica estera e politica interna rinsaldate - Il Ministero rimarrà probabilmente come è

ROMA, 24 matt. (V.) — Il segreto delle discussioni della Camera non può impedirci di constatare un fatto politico di grande importanza, avvenuto nella seduta di venerdì, e cioè il successo del Ministro degli interni on. Orlando, successo non di partito ma addirittura di Camera, in quanto gli è stato tributato da tutti i partiti, compresi i gruppi interventisti e persino i socialisti.

Nella seduta pubblica di mercoledì la Camera aveva fatto calorose accoglienze al Ministro degli Esteri on. Sonnino, riconfermandogli così la propria ampia fiducia; nella seduta segreta di venerdì analogo consenso è stato dato dalla Camera al Ministro degli interni onorevole Orlando; e così i due capisaldi sostanziali della politica generale del Gabinetto sono stati approvati largamente dall'assemblea nazionale. L'on. Sonnino era stato ingiustamente attaccato e l'onorevole Orlando era stato molto discusso; ambedue escono dal dibattito parlamentare più forti di prima. La situazione politica, che si era mantenuta assai incerta e persino agitata fino alla vigilia della riapertura del Parlamento, è adunque chiarita. La Camera nella sua grande maggioranza vuole che la politica estera e la politica interna rimangano immutate e desidera che i ministri Sonnino ed Orlando rimangano al loro posto. Il Ministero ha dunque superato il momento più brusco e non si vede in qual modo potrebbe avvenire una crisi.

Non mancano alla Camera i critici del Presidente del Consiglio on. Boselli; ma il venerando uomo è circondato tuttavia da grandi simpatie e da profonda deferenza. Molti si domandano perchè si dovrebbe mutare il Presidente del Consiglio. Taluni osservano che l'on. Boselli, a causa della sua tarda età, non può spiegare nel suo ufficio tutte le attività desiderabili; ma la verità è che l'illustre uomo ha dimostrato, durante un anno di presidente di gabinetto, un'alacrità straordinaria. E non si deve sopratutto perdere di vista un enorme vantaggio, che deriva dalla permanenza dell'on. Boselli a capo del Governo; e questo vantaggio è la eliminazione delle gare di persone e di gruppi.

Supponiamo per un momento che l'on. Boselli si ritiri. Orbene, due soli sono gli uomini designati dalla Camera a raccogliere la eventuale successione, e cioè gli onorevoli Sonnino e Orlando. Ambedue questi egregi uomini raccolgono personalmente il consenso e l'adesione specialmente di due parti distinte della Camera: l'on. Sonnino nei settori del centro e della destra; l'on. Orlando nei settori di sinistra.

Potete formare tutti i ministeri nazionali di questo mondo, ma le origini politiche non potete eliminarle; e già in questi giorni si leggono nei giornali di destra allusioni favorevoli all'on. Sonnino e in giornali di sinistra allusioni calorose all'on. Orlando; date all'uno od all'altro di questi uomini la direzione del Governo, ed immediatamente avrete spostato l'equilibrio parlamentare, che è la base necessaria della concentrazione di tutti i partiti e di tutti i gruppi nazionali. L'on. Boselli, che è al disopra delle gare di parte e che, per l'alto patriottismo e la veneranda età, è accetto a tutti, è sempre la figura parlamentare più adatta ad eliminare le gare partigiane e contenere il Governo e il Parlamento in una atmosfera di serenità e di concordia.

Questo servizio che Paolo Boselli rende al Paese è assolutamente eccezionale. Basti pensare all'enorme danno che deriverebbe da un riaccendersi delle competizioni e delle rivalità politiche personali. Per queste ragioni fondamentali, oltre che per il reale riconoscimento dei servizi resi dall'on. Boselli come Presidente del Consiglio, la ipotesi di un suo ritiro sarebbe considerata con molto dispiacere in ogni parte della Camera; sicchè si ritiene assai probabile che egli, fiancheggiato dagli on. Sinnoni ed Orlando, continuerà a presiedere il Gabinetto.

Nè si vede in qual modo potrebbe prodursi una crisi ministeriale; la politica estera e la politica interna sono, come ho detto, fuori discussione e, quanto alle questioni tecniche del Governo i recenti mutamenti e miglioramenti equivalgono a promesse di cui la Camera non può non prendere atto.

Nelle riunioni dei vari gruppi, che si tengono quasi periodicamente, la tesi di una riconferma integrale dello attuale gabinetto si va facendo larga strada. Anche coloro che si erano mostrati, negli scorsi giorni, desiderosi di novità, sono oggi assai più calmi e riconoscono che, dopo tutto, il Ministero attuale rappresenta un complesso di forze veramente rispettabili e svolge la politica che il Parlamento e il Paese ritengono confacenti alle esigenze del momento ed ai fini supremi della guerra.

Qualsiasi nuova combinazione territoriale riaprirebbe questioni spinose e pressochè insolubili.

L'on. Sonnino, per esempio, sta benissimo al Ministero degli Esteri, ma pensa egli stesso che la Presidenza del Consiglio lo distoglierebbe dal suo proficuo lavoro e lo metterebbe alle prese con le lotte parlamentari, che non sono state mai il suo forte. Quanto all'on. Orlando se la sua politica interna è stata approvata dalla quasi totalità della Camera, questa non è una buona ragione per affidargli, come taluno vorrebbe, la presidenza del Consiglio senza portafogli, mentre invece è opportuno lasciarlo a Palazzo Braschi. Affidargli la presidenza e gli interni, equivarrebbe a spostare l'equilibrio parlamentare, per ragioni ovvie che non vi starò a ripetere.

Altre figure che in questo momento possono raccogliere quel largo complesso di consensi, su cui deve essere fondato un Gabinetto, non se ne vedono.

Un altro rilievo si può fare a proposito delle discussioni parlamentari di questi giorni e cioè che la grandissima maggioranza, anzi la quasi totalità della Camera è rimasta assolutamente fedele al programma di guerra e non si è lasciata menomamente scuotere dai dubbi, dalle perplessità, dalle preoccupazioni che in questi ultimi tempi sono state artificiosamente diffuse nel paese.

La rappresentanza nazionale vuole energicamente la continuazione della guerra fino alla vittoria, vuole la realizzazione del programma nazionale lucidamente esposto dall'on. Sonnino, accetta la politica interna dell'on. Orlando come mezzo per mantenere unita la compagine nazionale, per evitare scosse interne, per rendere possibile il necessario prolungarsi dello sforzo guerresco.

Questa è la volontà del Parlamento italiano, in perfetta coincidenza con la volontà del Paese. A fare sì che l'anima della Camera si rivelasse, ha indubbiamente giovato il Comitato segreto, del quale oggi fanno l'elogio perfino coloro che non lo volevano. La Camera a porte chiuse è più calma, più serena, più ragionevole che a porte aperte; le passioni si attutiscono, il senso di responsabilità si fa più acuto, le spiegazioni fra deputati e ministri sono più franche e dettagliate, la situazione, insomma, si chiarisce meglio e l'anima della Camera può affermarsi limpidamente.

Queste cose è bene che sappia il Paese, onde non si abbandoni a fantasticherie circa le discussioni segrete alla Camera.

In conclusione, il Parlamento continua ad essere il collaboratore fedele e patriottico del Governo per condurre a buon fine l'impresa nazionale.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Cividale, 25 Giugno.

SUICIDI — MANCA SEMPRE QUALCHE COSA — FITTO PALCHI — ASSISTENZA CIVILE — UFFICIO NOTIZIE.

Ci scrivono, 24 (n): — Per cause ignorate si uccisero con arma da fuoco il tenente Artese Nicola di anni 26 da Caltanisetta ed il soldato Fandelli Giuseppe di anni 21 da Mantova.

✱ Da parecchi giorni presso le rivendite dei generi di privativa mancano i zolfanelli tanto di legno, quanto di cera, ed in argomento se ne sentono di belline.

✱ La Congregazione di carità accusa ricevuta ai sigg. Fratelli Moro cav. Felice ed ing. Vittorio di L. 10 — Id. al sig. di Lenardo Oderico di Carmenta lire 5; ricavato del fitto dei ristretti palchi alla rappresentazione di ieri sera, che dalla compagnia Duse si dava: « Addio giovinezza ».

✱ S. E. l'on. bar. Elio Morpurgo, sottosegretario di Stato per onorare la memoria del suo predecessore, compianto conte Luigi de Puppi, offerse L. 100 al Comitato di Assistenza civile.

Al Comitato stesso, in morte di Vuga G. Batta, offersero: il cav. Lino de Marchi di Tolmezzo, L. 5; cav. Giuseppe Sirch L. 5.

La Società Orefici Ascanio Pilosio, per il medesimo scopo offrono lire 5 al fondo pensioni della Società Operaia.

✱ In memoria della compianta signorina Ada Tellini offerse lire 5 il sig. Vincenzo Peris.

Altra offerta di lire 2, senza alcuna indicazione, fece il sig. Alessandro Stagni, tipografo.

Da S. PIETRO al Natisone

R. SCUOLA NORMALE

Corso Normale

Licenziate senza esame: Casanova Virginia, Dalla Valle Maria, Iussig Pia, Leban Luigia, Macoglia Irma, Pol Sofia, Rieppi Licia, Ronchi Giuseppina, Spagnut Carolina, Stefanutti Alice, Verità Clori, Vidoni Olga, Zanini Ermenegilda.

Promosse alla 3.a (senza esame): Foste Maria, Simonetti Maria.

Promosse alla 2.a (senza esame): Antoldi Luigia, Dorlolo Pierina, Comelli Angelina, Comelli Gemma, Franz Genovella, Petris Luigia, Squecco Alma, Toffolo Elisabetta, Tozzi Maddalena.

Corso Complementare

Licenziate senza esame: Banchig Adele, Cellitar Elisa, Corradini Italia, Feruglio Livia, Malisani Ida, Morelli Rina, Pagani Bice, Santarossa Emilia, Lostello Giuseppina.

Promosse alla 3.a (senza esami): Lo... Anita, Not Olga, Trombetta Lan...

Promosse alla 2.a (senza esame): Battellino Giulia, Conti Jolanda, De Stalis Anita, Lenuzza Adele, Reti Benvenuta, Trombetta Giovanna.

CRONACA CITTADINA

Una circolare del Prefetto per l'osservanza del riposo settimanale

Il Prefetto della Provincia comm. Errante, ha diramato ai Sottoprefetti, ed ai sindaci del circondario la seguente circolare:

« E' noto alle SS. LL. che con decreto prefettizio 22 gennaio 1914 furono revocate tutte le deroghe alla legge sul riposo festivo, che erano state precedentemente concesse in questa provincia. Tale provvedimento ispirato esclusivamente alla scrupolosa uniforme applicazione della legge, in mezzo a difficoltà, opposizioni e ricorsi di ogni genere, da parte delle categorie, che si pretendevano danneggiate, fu tuttavia integralmente e rigidamente mantenuto.

Scoppiata però la guerra, sorsero nuove imprescindibili esigenze, che indussero a ritornare in via provvisoria, sulle disposizioni del passato. Le autorità Militari, allo scopo di facilitare ad ufficiali e soldati le provviste loro occorrenti, prospettarono tutti gli inconvenienti, cui dava luogo l'inflessibile applicazione del riposo domenicale e richiesero, insistentemente, che fosse consentita, almeno nelle ore antimeridiane della domenica e nelle località immediate alle retrovie, che i negozi restassero aperti. I militari, infatti, discendevano dalle trincee nelle giornate di riposo, che non sempre potevano coincidere con la successione dei giorni feriali e festivi nel calendario, e spesso non trovavano dove rifornirsi ed erano costretti a ritornare al fronte, senza i generi loro necessari.

Di fronte a queste ragioni, di eccezionalità tanto evidente, questa Prefettura con decreto 16 settembre 1915 (che ad evitare difformità di trattamento estese a tutta la Provincia) riconcesse l'apertura domenicale dei negozi fino alle ore 12. Ma tale concessione, non certo intesa a favorire alcun interesse di classi o categorie a danno di altre, non deve, per conseguenza, ledere in verun modo lo spirito della legge, rendendone frustranee le disposizioni tassative, e perciò all'art. 2 del citato decreto, con opportuno richiamo al disposto dagli art. 9 capo e 13 Regolamento per l'applicazione della legge 7 novembre 1907 n. 807, fu imposto agli esercenti l'obbligo di dare al personale dipendente il riposo settimanale di compenso non inferiore alle 12 ore.

Senonchè giungono ora continue lagnanze appunto sulla mancata applicazione dei turni di riposo: l'ingordigia di sempre maggiori guadagni da parte di speculatori senza coscienza, come suole accadere, prevale sulla legge, che viene così ad essere annullata.

Io intendo che tale grave abuso abbia immediatamente a cessare e che alla legge venga restituito tutto il suo imperio. Ma non potendosi in questo periodo di eccezionale intensità abrogare il provvedimento sospensivo dell'apertura semi-domenicale, poichè perdurano le ragioni che lo determinarono, occorre che le disposizioni di equilibrio in tal caso stabilite dalla legge e dal regolamento, siano fatte rigorosamente osservare dai padroni e direttori di aziende.

E' noto che il riposo compensativo, giusta gli art 6 e 7 della legge (che si riferiscono al presente caso) deve avere la durata di dodici ore ininterrotte; dal mezzogiorno alla mezzanotte o viceversa, con divieto di aumentare le ore di lavoro nei giorni precedenti e successivi a quello destinato al riposo. Questo deve essere concesso per turno od in altro modo, risultanti dall'apposita tabella, prescritta dall'art. 13 del regolamento, che deve essere visibilmente affissa in ogni azienda.

La legge sul riposo festivo, inoltre, commina pene che, proporzionalmente aumentando, possono riuscire di una certa rilevanza, fino a raggiungere le lire mille; ma le SS. LL. ben comprendono che la minaccia della pena perde ogni efficacia, ove manchi il necessario controllo per sorprendere e denunziare i contravventori. Io esigo che ciò non debba verificarsi.

Prego pertanto le SS. LL. di interessarsi con maggiore attività dell'importante servizio, provvedendo con tutti i mezzi che hanno a disposizione, ad una assidua e severa vigilanza, intesa ad ottenere che tutte le aziende contemplate dalla legge, le quali godono dell'apertura domenicale, rispettino d'ora innanzi e scrupolosamente lo obbligo del riposo compensativo. Sarà anche bene, come salutare avvertimento ai padroni e direttori di aziende che il richiamo alla legge, contenuto nella presente, venga reso di pubblica ragione col mezzo della stampa o con qualunque altro acconcio mezzo di diffusione.

Rammento infine alle SS. LL. la disposizione dell'ultimo capoverso dell'art. 15 del Regolamento - R. D. 7 novembre 1907, facente obbligo di comunicare al Prefetto copia dei singoli verbali di contravvenzione, a volta a volta che vengono accertate ».

Per gli orfani di guerra

Quanto prima verranno diramate le schede di sottoscrizione a favore del Patronato Friulano degli Orfani di guerra e saranno accompagnate dal seguente appello, al quale i friulani non mancheranno di rispondere con generose oblazioni:

« L'assistenza agli orfani di guerra è uno dei compiti più sacri della Nazione: i valorosi, che nell'istante sublime del sacrificio hanno rivolto l'ultimo pensiero ai loro cari, si sono spenti nella certezza che ai figli, privati per sempre dell'amore e della guida paterna, il gran cuore della patria si sarebbe rivolto con viva sollecitudine, per dare ad essi conforto di aiuti materiali e morali, per circondarli di provvidenti ed affettuose cure.

« A quest'opera, che è il miglior tributo di gratitudine e di onore agli eroi caduti, tutti devono dare le loro forze concordi e concorde di intendimenti. All'aiuto del Governo e degli altri Enti pubblici deve aggiungersi quello dei privati cittadini, perchè l'assistenza agli orfani non si irrigidisca in una funzione burocratica dello Stato, ma tragga dalla cooperazione di tutti i buoni un continuo alimento di idee e di nobili ispirazioni e si esplichi in una amorosa tutela educatrice.

« In tutte le Provincie d'Italia sono sorte Associazioni che si propongono l'assistenza degli orfani di guerra nelle forme più adatte ai vari bisogni locali, ed anche in Udine si è costituito il Patronato Friulano per gli orfani di guerra. Gli scopi di esso ed i mezzi per il loro raggiungimento appaiono dallo Statuto, che fu approvato in via definitiva dall'assemblea generale dei soci nel 3 aprile u. s., mentre un Decreto Prefettizio 11 m. s. al Patronato Friulano riconosceva la capacità giuridica.

« Non vi è dubbio che il nostro Friuli non vorrà essere secondo in questa gara generosa, a nessun'altra Regione italiana e darà novella prova di quello spirito di solidarietà e di elevatissimo sentimento di Patria che anima tutti i cittadini; per cui, nel rivolgermi alla S. V. nutro sicura fiducia che, oltre al proprio diretto contributo, Ella non mancherà di dare al Patronato Friulano il prezioso ausilio della sua propaganda, al fine di ottenere in breve, tempo l'iscrizione di numerosi soci, e rendere possibile il regolare funzionamento della benefica istituzione.

Il Presidente: **I. Renier** ».

N. B. Si prega di inviare le schede scritte alla sede del Patronato Friulano per gli orfani di guerra presso la Deputazione Provinciale o di consegnarle all'apposita Commissione che si presenterà a ritirarle.

LA DOMANDA DI GRAZIA DI ANTONIO PERON

Come abbiamo pubblicato ieri, il soldato Antonio Peron, di Padova, lo uccisore della povera Antonietta Danieli, venne condannato alla fucilazione dal Tribunale di guerra di Codroipo, presieduto dal colonnello Mezzo.

Il Peron, alla lettura della sentenza, ebbe una crisi violentissima.

Il difensore, tenente avv. Nais di Moggio, estese subito la domanda di grazia, e chiese al padre della vittima di dare la sua adesione. Il sig. Danieli, consigliato anche dall'avv. Driussi, (che lo rappresentava come P. C.), fece la dichiarazione che nulla aveva in contrario alla commutazione della pena.

Il comandante del Presidio di Codroipo, valendosi dei poteri conferitigli dal Codice Penale militare, sospese l'esecuzione della sentenza.

La domanda di grazia si trova ora presso il Comando Supremo, per le pratiche di ufficio.

TRISTI CONSEGUENZE DI UN GIUOCO

Il ragazzino Jago Cividini di Bruno, di anni 6, abitante in una casa di via Paolo Canciani (cortile interno), nel pomeriggio di ieri, giuocando con altri suoi coetanei, si dondolava sopra un cavalletto che serve per appendere delle bilancie in piazza. Il cavalletto gli cadde sul femore sinistro e glielo spezzò. Fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale civile, ove il dott. Alessi lo fece accogliere d'urgenza. Ne avrà per circa due mesi.

UFFICIO NOTIZIE

Il sig. Brovedani Silvio di Ovaro ha offerto all'Ufficio Notizie L. 10 — La contessa Graziella Brazzà lire 5 in morte della compianta Ada Tellini.

RIFUGIO BAMBINO GESU'

La famiglia Tellini offre lire 100. Il sottotenente Gropplero Giovanni ha offerto L. 50 per ricordare i suoi 20 anni.

TEATRO MINERVA

Oggi si rappresenta un grande film poliziesco « La banda delle cifre ». Il lavoro esce dalla Casa Tiber di Roma ed è, nel suo genere, quanto di bello si possa immaginare.

L'organizzazione della famosa banda, delle sue gesta, la lotta dei malfattori con la polizia che tende l'agguato e li assicura alla giustizia, danno motivo a scene emozionanti, a situazioni ardite, misteriose che tengono sospeso l'animo dello spettatore. Il film, che è un vero prodigio di tecnica cinematografica, è stato inscenato dal Ghione e avrà certo un grande successo anche da noi.

Prossimamente, attesa con grande curiosità, avremo la colossale film della sezione cinematografica dell'esercito britannico: « La battaglia dei Tanks ».

TEATRO SOCIALE

Il programma per oggi porta il titolo: « L'impronta rivelatrice ». Titolo suggestivo, a cui risponde perfettamente il romanzo che si svolge attraverso scene quanto mai vive ed emozionanti.

« L'impronta rivelatrice » è la storia della lotta per il possesso di un prezioso e strano gioiello, in cui s'intreccia un bellissimo romanzo d'amore. Dramma dalle situazioni singolari e che ebbe ovunque grande successo.

Precederà: «Giornale Pathè».

ULTIME DELLA NOTTE

[illegible] dei nostri valorosi aviatori

ROMA, 24. — *Il velivolo nemico sopraffatto in combattimento aereo presso Aisovizza di cui parlava il Bollettino di ieri, è stato costretto ad atterrare dall'aspirante Baracchini e del tenente Gastone Novelli in reciproco concorso. Pel tenente Novelli è stata la seconda vittoria aerea, per l'aspirante Baracchini l'ottava.*

Nella giornata del 22 l'aspirante Baracchini ha abbattuto il nono apparecchio austriaco precipitato sul rovescio di San Marco. Ha concorso all'azione l'aspirante Piaggio il quale ha riportato così la sua seconda vittoria.

Ieri il tenente Ranza ha costretto un albratos *nemico ad atterrare presso il monte Armentera. E' questo il quinto velivolo nemico vinto dal tenente Ranza.* (Stef.)

Sulla fronte occidentale

Il comunicato tedesco

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 24 corrente dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo del principe ereditario Rupprecht). L'attività combattiva non presentò anche ieri niente di straordinario sul fronte anglo-belga tra il canale e Saint Quentin.

A nord di Warneton e immediatamente a sud della Scarpe incursioni di ricognizioni inglesi seguite a violenti raffiche di fuoco furono respinte.

« (Gruppo del principe ereditario tedesco). — Nel settore di Vaux Aillon e a sud-est di Filain, come pure sulla riva occidentale dell'Aisne, nella Champagne occidentale e sulla riva sinistra della Mosa violenta attività dell'artiglieria intermittente. Il nostro fuoco concentrato costrinse i francesi ad abbandonare il terreno conquistato il 18 e il 21 corrente ad est del Monte Cornillet.

« *Fronti orientale e Macedone.* — Situazione immutata ». (Stef.)

Sulla fronte orientale

BASILEA, 24. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — In Galizia il duello di artiglieria diminuì un po' di intensità.

« *Fronte sud-orientale.* — Scaramucce di pattuglie ». (Stef.)

Il contegno dei soldati czechi denunciato dal ministro austriaco

ZURIGO, 24. — *Il* Lokal Anzeiger *ha da Vienna che il ministro della difesa nazionale Georgi espose lungamente alla commissione delle immunità il contegno degli czechi al fronte, specificando i reggimenti passati all'avversario e dando il numero degli ufficiali e soldati che hanno disertato, affermando che in tutti gli eserciti nemici vi sono legioni di czechi e che nei campi dei prigionieri in Russia i czechi si arruolano per passare all'esercito russo.*

Di tutti gli czechi soggetti alle armi che si trovavano in Russia all'inizio della guerra tre soli rimpatriarono. Il ministro narrò che Paulo ex-redattore del Narodni Listy *di Praga, amico di Kramarz ed in corrispondenza con lui anche dopo lo scoppio della guerra si vantò in Russia per il fatto che, alfiere nell'esercito austro-ungarico era apparso ai russi dopo aver spiato ed ucciso il posto di guardia austro-ungarica con l'aiuto dei suoi compagni.*

Le Muenchener Neuste Nachrichten *dicono che l'unione czeca è indignata per la partigianeria delle dichiarazioni di Georgi fatte dopo il ritiro del ministero ed ha incaricato il suo presidente Stanek di chiedere il testo del discorso come prova materiale per fare ulteriori pratiche.* (Stefani)

La denuncia del ministro Georgi ha lo scopo di far apparire gli czechi come traditori della monarchia e di rendere così legittime — secondo il criterio di tirannia asiatica degli Asburgo — le condanne dei deputati, le stragi delle popolazioni affamate e tutta la devastazione orribile che il Governo di Vienna oggi rinnova per domare con la rovina il popolo czeco. Il giovine tigre della Hofburg, dopo aver indugiato alquanto intorno ai simulacri della costituzionalità e dell'autonomia, si è messo risolutamente sui passi insanguinati del venerando pro-zio, la cui memoria sarà maledetta nei secoli più lontani.

Il nuovo gabinetto serbo

CORFU' 24. — In seguito all'uscita dal gabinetto del ministro dell'istruzione pubblica Lyubomir Davidovic e del ministro dei lavori pubblici Hylorade Draskovic, ai quali si associò il ministro di agricoltura Voyislav Marinkovic, l'intiero gabinetto ha presentato le dimissioni al principe ereditario Alessandro, il quale dopo aver consultato il presidente della Scupcina nazionale Andrea Nikolic ha accettate le dimissioni ed ha affidato la formazione del nuovo gabinetto a Nicola Pasic.

Pasic ha formato il nuovo gabinetto e con decreto già firmato sono nominati: Nicola Pasic presidente del consiglio dei ministri e ministro per gli affari esteri; Stoyan Protic vice-presidente del consiglio di stato ministro delle finanze, Liubomir Iovanovic ministro per l'interno, Marco Djuritscic ministro della giustizia con l'interim dell'agricoltura, Momzschilo Nintuscic ministro dei lavori pubblici con l'interim dell'istruzione pubblica. Il generale Bozidar Terzic fu nominato ministro della guerra. (Stefani)

La morte dell'on. Rubini

MILANO, 24. — Alle ore 19 è morto l'on. Giulio Rubini, deputato di Menaggio, ex-ministro del tesoro. (Stefani)

L'on. Giulio Rubini era uno dei più antichi e stimati parlamentare lombardi. Nacque a Dongo (Como) nel 1845, fu ingegnere valente ed alla Camera si occupò principalmente di questioni finanziarie. Fu due volte ministro del Tesoro. Apparteneva alla vecchia destra.

I prezzi delle patate per la fornitura all'esercito

ROMA, 24. — Il Commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi on. Canepa comunica: In relazione all'ordinanza 23 Giugno corrente che fissa i prezzi di requisizione delle patate in lire 15 al quintale per le patate bianche in lire17 per le patate gialle, si comunica che per accordi intervenuti fra il commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi ed il ministro della guerra è stato stabilito che i prezzi stabiliti con l'ordinanza sopra ricordata si applicano ai contratti interceduti all'inizio dalla semina fra i produttori di patate e il ministro della guerra con soprapprezzo di lire una al quintale a titolo di prezzo.

R. LOTTO

VENEZIA	36	15	8	64	86
BARI	57	82	71	11	2
FIRENZE	20	48	60	54	14
MILANO	43	11	58	28	1
NAPOLI	87	73	38	4	46
PALERMO	82	87	55	43	79
ROMA	15	11	14	2	51
TORINO	2	79	86	87	36

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

La famiglia Bulfon col cuore profondamente commosso per la grande dimostrazione d'affetto tributata al caro estinto

Biagio Bulfon

sentitamente ringrazia quanti intervennero a rendere solenni le onoranze funebri e in special modo la Giunta comunale di Venzone.

Portis di Venzone, 24 Giugno 1917.